

Eco. Pro → 29.11.07 112

PROVINCIA

Castelli Calepio In Consiglio il piano di lottizzazione nell'ex stabilime

Negozi in fonderia, avanti

Bocciate le osservazioni di comitato, opposizioni e Coldiretti.

CASTELLI CALEPIO Ancora un passo avanti per il centro commerciale delle ex fonderie di Quintano, frazione di Castelli Calepio. Il Consiglio comunale di martedì sera ha approvato in via definitiva il piano di lottizzazione denominato «Ex fonderie di Quintano», in variante al Piano regolatore. Durante la riunione - che si è protratta fino all'una di notte - non sono mancate le polemiche delle liste di opposizione «Insieme per Castelli Calepio» e «Patto per Castelli Calepio», che hanno votato contro. Ma l'iter non è ancora concluso: la pratica sarà sottoposta alla conferenza di servizi che sarà convocata in Regione.

OPERE PUBBLICHE IN CAMBIO

Il nuovo centro commerciale - un supermercato, una galleria di negozi, alcuni spazi di aggregazione e circa duemila posti auto - sorgerà in un'area di 68 mila e 400 metri quadri che sarà sottoposta a una bonifica. La volumetria dell'intervento ammonta a più di 500 mila metri cubi. Per disciplinare l'accordo raggiunto tra gli Zerbini, titolari delle ex fonderie, e l'Amministrazione comunale, è stata sottoscritta una convenzione in cui sono stati distinti i reciproci impegni tra le parti. Da quanto stabilito gli Zerbini costruiranno il centro commerciale e realizzeranno oltre 3 milioni di euro in opere pubbliche (faranno parte del piano di lottizzazione stesso). Invece 750 mila euro di standard qualitativi serviranno a finanziare parte della variante alla provinciale 91 che collegherà il cimitero di Calepio con la chiesa di San Rocco.

DIECI OSSERVAZIONI ARRIVATE

Durante il Consiglio, prima della votazione, sono state vagliate le dieci osservazioni alla variante pervenute in Comune. In quelle del comitato contro il centro commerciale e delle liste di minoranza è stata contestata la procedura, definita «illegittima», oltre «all'incompatibilità della variante con il Piano territoriale di coordinamento provinciale (Ptcp)». Si sono dimostrati scettici al piano di lottizzazione anche un imprenditore agricolo di Grumello del Monte, titolare di un'azienda di allevamento, e la Coldiretti di Bergamo (che ha chiesto la salvaguardia dei comparti agricoli): la ditta è interessata ad ampliarsi e teme che l'inseadimento del centro commerciale possa rappresentare un limite a questo progetto. Ma il sindaco leghista Clementina Belotti ha garantito che «non saranno toccate le aree agricole».

Un'osservazione è stata inviata dal Comune di Palazzolo sull'Oglio, relativa all'aumento del traffico che si riverserà nel paese bresciano.

SINDACO CONVINTO: SI VA AVANTI

Malgrado le molteplici critiche, il sindaco Belotti è sempre più deciso ad andare avanti: «Questa struttura riqualificherà Quintano e ne trarranno benefici sia i giovani che gli anziani. La grande struttura porterà anche qualche servizio in più. Quintano viene descritta come la periferia del paese ma non è così». Quanto alla procedura contestata, il primo cittadino ha affermato che «è legittima e la variante è compatibile con il Ptcp». Sulle perplessità espresse dal sindaco di Palazzolo sull'Oglio, il sindaco replica: «L'osservazione di Palazzolo non merita risposta. Dove erano quando hanno acconsentito alla realizzazione del centro commerciale Europa sul loro territorio?».

INTERROGAZIONE IN PROVINCIA

E di Quintano, martedì sera, si è parlato anche in Consiglio provinciale. A sollevare il problema un'interrogazione della Margherita. «Acceleriamo il Piano di settore delle strutture commerciali - ha sollecitato il consigliere Francesco Cornolti - altrimenti la posizione della Provincia sulla grande distribuzione non sarà mai chiara: noi diciamo di no, ma intanto i Comuni fanno quello che vogliono». Mentre l'assessore alla Pianificazione Felice Sonzogni ha assicurato che «dopo le consultazioni con commercianti e istituzioni, entro sei mesi il Piano arriverà in Consiglio provinciale per l'approvazione» - precisando però che «non potrà contenere riferimenti vincolanti, visto la normativa vigente» -, il presidente Valerio Bettoni se l'è presa con i Comuni: «Se i Comuni sostenessero la posizione della Provincia, di netta contrarietà ai centri commerciali, le grandi strutture di vendita non crescerebbero come funghi. Capisco che le Finanziarie sgangherino i bilanci comunali, e si cerchi di far cassa anche così, ma certe scelte urbanistiche le pagheremo almeno per i prossimi 30 anni. I Comuni lavorano in funzione delle entrate, non più di un disegno strategico». Il presidente ha accennato anche all'incoerenza di certe forze politiche. E il riferimento era alla Lega, contraria a livello di segreteria provinciale e favorevole, invece, in molti paesi.

Monica Annell
Benedetta Ravizza

LA PROTESTA

E in piazz

«Basta centri commerciali striscione affisso in piazza di Tagliuno (frazione) che esplicita la protesta del centro commerciale per l'altra sera nella - a mezz'ora dall'iniziale in cui è stato appeso - per la costruzione di vendita nella ex fonderia, anche alcuni esponenti».

Eco BG → 29.11.07

2/2

L'ECO DI BERGAMO

Il piano di lottizzazione nell'ex stabilimento a Quintano. Ora l'iter in Regione. Ur nderia, avanti tra le critiche. Il comitato, opposizioni e Coldiretti. Monito della Provincia è Il

osservazione è stata inviata dal Comune di Palazzo sull'Oglio, relativa all'aumento del costo che si riverserà nel paese bresciano.

ACO CONVINTO: SI VA AVANTI

Malgrado le molteplici critiche, il sindaco di Quintano è sempre più deciso ad andare avanti: «Questa struttura riqualificherà Quintano e ne farà un anno benefico sia i giovani che gli anziani. Una grande struttura porterà anche qualche beneficio in più. Quintano viene descritta come un paese di rifugio ma non è così». Quanto alla procedura contestata, il primo cittadino ha risposto che «è legittima e la variante è compatibile con il Ptcp». Sullo scetticismo espresso dal sindaco di Palazzo sull'Oglio, il sindaco di Quintano replica: «L'osservazione di Palazzo sull'Oglio merita risposta. Dove erano quando hanno consentito alla realizzazione del centro commerciale Europa sul loro territorio?».

INTERROGAZIONE IN PROVINCIA

A Quintano, martedì sera, si è parlato al Consiglio provinciale. A sollevare il problema un'interrogazione della Margherita. «Accogliamo il Piano di settore delle strutture commerciali - ha sollecitato il consigliere Franco Cornolli - altrimenti la posizione della Provincia sulla grande distribuzione non sarà chiara: noi diciamo di no, ma intanto i Coldiretti fanno quello che vogliono». Mentre l'assessore alla Pianificazione Felice Sonzogni ha risposto che «dopo le consultazioni con comitati e istituzioni, entro sei mesi il Piano diventerà in Consiglio provinciale per l'approvazione» - precisando però che «non potrà avere riferimenti vincolanti, visto la normativa vigente» - il presidente Valerio Betteghe l'è presa con i Comuni: «Se i Comuni non avessero la posizione della Provincia, di contrarietà ai centri commerciali, le grandi strutture di vendita non crescerebbero con gli stessi bilanci comunali, e si cerchi di far capire anche così, ma certe scelte urbanistiche pagheremo almeno per i prossimi 30 anni. I Comuni lavorano in funzione delle entrate più di un disegno strategico». Il presidente ha accennato anche all'incoerenza di certe forze politiche. E il riferimento era alla contrarietà a livello di segreteria provinciale favorevole, invece, in molti paesi.

Monica Arnolfi
Benedetta Ravizza



L'area delle ex fonderie di Quintano

LA PROTESTA

E in piazza slogan e presidio

«Basta centri commerciali». È lo slogan della striscione affisso l'altra sera nella piazza di Tagliuno (frazione di Castelli Calepio) che esplicita la protesta del comitato contro il centro commerciale di Quintano. E sempre l'altra sera nella stessa sede alle 19,30 - a mezz'ora dall'inizio del Consiglio comunale in cui è stato approvato il piano di lottizzazione in variante al Piano regolatore per la costruzione della megastruttura di vendita nelle ex fonderie - il comitato ha organizzato un presidio. Hanno partecipato anche alcuni esponenti delle liste di opposi-

zione «Insieme per Castelli Calepio» e «Patto per Castelli Calepio», i rappresentanti della sezione locale di Forza Italia, di Rifondazione, e di Legambiente della Val Calepio e della Val Cavallina. Claudio Sala («Insieme per Castelli Calepio») ha spiegato il motivo del suo dissenso: «Il territorio non necessita di un centro commerciale. Riteniamo questa scelta sbagliata dal punto di vista urbanistico e ambientale». E Flavio Bizzoni («Patto per Castelli Calepio»): «Il traffico veicolare aumenterà».

Mo. Az.

IL MERCATO DEL FORTE